

Basket, in A-1 femminile fa festa la Sicily by Car Palermo

Verona: «Lucidità e carattere, ecco la nostra prima vittoria»

«Grazie ai tifosi, vedere il palazzetto pieno è stata un'emozione unica»

Marco Biundo

PALERMO

Alla terza occasione la Sicily By Car Palermo Basket ha conquistato il suo primo successo in questo campionato di A-1, una vittoria che è arrivata a distanza di 29 anni dall'ultima partecipazione nella massima competizione nazionale. Domenica, infatti, le ragazze guidate da Santino Coppa si sono imposte per 77-70 nel match del PalaMangano contro un'avversaria diretta per la salvezza come Torino.

Un successo storico, che ha visto tra le protagoniste il capitano delle siciliane, Marta Verona, che ha chiuso il match con 13 punti (meglio, tra le palermitane, ha fatto solo Gatling con 18), facendosi sentire in ogni zona del campo e lasciando ogni briciola di energia sul parquet per aiutare le sue compagne di squadra: «È stata sicuramente una partita tosta così come ci aspettavamo, ma sono veramente contenta del modo in cui la abbiamo affrontata – la sua analisi della vittoria di domenica - Siamo riuscite a rimanere lucide anche quando Torino sembrava aver ripreso in mano la partita».

Il giorno successivo alla vittoria è stato quello giusto per realizzare fino in fondo quanto è stato compiuto,



Il capitano. Marta Verona domenica scorsa ha realizzato 13 punti

per sé stessi, per la squadra e per tutta la città: «Il giorno dopo è sempre il più bello. Ieri vedere quel palazzetto pieno di gente è stata un'emozione unica. Fiera di aver fatto vedere a questa città che siamo una squadra che può dare tanto. Che dopo 29 anni, siamo tornate! Spero che riusciremo a riempire sempre di più il palazzetto, a portare sempre più gente, il sostegno del pubblico è veramente fondamentale».

Il calendario sicuramente non ha sorriso finora a Palermo, che nelle prime due giornate si è trovata di fronte due squadre sulla carta superiori come Geas e Venezia, lasciando comunque impressioni positive: «Domenica è stata la prima volta per quest'anno in cui ci siamo confron-

tate con una squadra più alla nostra portata: la costanza sicuramente arriverà, però come prima prova sono veramente orgogliosa della reazione che abbiamo avuto. Nel momento della difficoltà ognuna di noi ha dato qualcosa in più che ci ha permesso di rimanere sempre in vantaggio. È stata veramente una vittoria di squadra con la «S» maiuscola».

Adesso testa ai prossimi impegni, con altre due squadre di vertice come San Martino e il derby con la Palsalacqua Ragusa: «Due squadre di alto livello - conclude Marta Verona - ma lavoreremo subito per affrontarle nel modo migliore possibile. Non siamo una squadra che parte sconfitta in partenza, quindi tutto è possibile». (*MABI*)



Giro d'Italia 2018. La partenza della tappa Caltanissetta-Etna

Ciclismo, tre tappe nell'isola nell'edizione del 2020

Dall'Ungheria a Palermo, il Giro d'Italia torna in Sicilia

La carovana ripartirà dal capoluogo per raggiungere Agrigento Caltanissetta-Etna e Catania-Villafranca Tirrena le altre frazioni

Filippo Mulè

PALERMO

Tre tappe inaugurali in Ungheria, poi lo sbarco in Sicilia. L'edizione numero 103 del Giro d'Italia sarà svelata giovedì prossimo (ore 16.50) negli studi Rai di via Mecenate a Milano, ma - nonostante il grande riserbo - le indiscrezioni si sono intrecciate e il tracciato è già noto.

La corsa rosa scatterà sabato 9 maggio da Budapest (sarà la quattordicesima partenza dall'estero) con una cronometro individuale che si avvierà da Piazza degli Eroi e si concluderà nel distretto del Castello, davanti alla Chiesa di Mattia in Piazza della Trinità, con gli ultimi 1.500 metri del tracciato in leggera ascesa. Domenica 10 e lunedì 11 le altre due tappe in terra ungherese, la prima adatta ai velocisti con arrivo a Gyor, dopo 193 km, mentre la terza porterà il gruppo da Szeke-sfehar a Nagykanizsa, costeggiando il Lago Balaton, dove saranno attesi ancora gli sprinter.

La stessa sera dell'11 la carovana rosa si trasferirà con voli charter a Palermo per la prima tappa italiana. A differenza del 2018, quando la corsa raggiunse la Sicilia da Israele ed effet-

tuò nell'Isola il suo primo giorno di riposo, stavolta pare che non sia prevista sosta e che i corridori torneranno in sella già martedì 12 maggio per la frazione che porterà il gruppo da Palermo ad Agrigento, nella tappa che sarà un omaggio ad Andrea Camilleri, lo scrittore empedoclo scomparso poco più di tre mesi fa che nei confronti della bicicletta nutriva un profondo sentimento e tanta passione. Fu con una mitica «Kalos», durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, che Andrea Camilleri, rifugiandosi per ragioni di sicurezza a Ser-radifalco, riuscì a raggiungere Porto Empedocle alla ricerca di notizie del padre, «senza mai forare e senza dover mai effettuare una sosta per guasti meccanici», raccontava lo scrittore.

Il Giro avrebbe voluto celebrare anche un'altra eccellenza siciliana, la Targa Florio, la gara automobilistica più antica del mondo (prima edizio-

Giovedì la presentazione Appuntamento dal 12 al 14 maggio. L'omaggio a Camilleri e quello mancato alla Targa Florio

Il Giro di Sicilia dal'1 al 4 aprile

● Non solo il Giro d'Italia. Il grande ciclismo approderà nell'Isola già dall'1 al 4 aprile del prossimo anno quando tornerà il Giro di Sicilia, la manifestazione rispolverata quest'anno grazie all'accordo fra la Regione e la Res-Gazzetta dello Sport. Il Giro di Sicilia si era corso tra il 1907 e il 1977: nell'albo d'oro nomi prestigiosi come Carlo Galetti, tre volte vincitore del Giro d'Italia, Roger De Vlaeminck e Giuseppe Saronni. Poi il Giro di Sicilia scomparve, sostituito negli anni Ottanta-Novanta dalla «Settimana ciclistica internazionale di Sicilia». La resurrezione è avvenuta un anno fa con quattro tappe (Catania-Milazzo, Capo d'Orlando-Palermo, Caltanissetta-Ragusa e Giardini Naxos-Etna) che hanno lanciato al vertice lo statunitense Brandon McNulty.

ne 1906), ma il progetto è stato accantonato per il pessimo stato delle strade delle Madonie.

Mercoledì 13 maggio il secondo appuntamento siciliano porterà il Giro da Caltanissetta alla sommità dell'Etna per il primo arrivo in salita. Una tappa classica, già proposta nel 2018, ma stavolta i corridori dovranno affrontare l'inedito versante Nord di Piano Provenzana, fino al traguardo posto a quota 1800 metri.

La terza frazione nell'Isola, giovedì 14 maggio, scatterà da Catania e si concluderà a Villafranca Tirrena, tra Messina e Milazzo, dopo avere attraversato il colle Sarrizzo. Una tappa dedicata a Vincenzo Nibali, che è annunciato al via, pronto a sfidare l'ultimo vincitore, l'ecuadoriano Richard Carapaz. Poi la corsa sbarcherà in Calabria, toccherà la Puglia e lungo la dorsale Adriatica raggiungerà le Alpi e poi il traguardo finale di Milano (31 maggio).

Sarà la diciannovesima volta che il Giro d'Italia toccherà la Sicilia, la prima volta nel 1930, quando Vincenzo Florio riuscì a convincere la Gazzetta dello Sport a scegliere Messina per la tappa di avvio. La Sicilia è stata otto volte sede di partenza, la prossima sarà nel 2021. (*FMU*)

brevi

TENNIS

Finals Coppa Davis, convocato Sonogo

● Matteo Berrettini, Fabio Fognini, Lorenzo Sonogo (alla prima chiamata in azzurro), Andreas Seppi e Simone Bolelli. Sono i cinque azzurri convocati dal capitano Corrado Barazzutti in vista delle Finals di Davis Cup 2019, in programma dal 18 al 24 novembre sul veloce indoor della «Caja Magica» di Madrid. Si tratta della prima edizione della manifestazione con il nuovo format. Alle Finals prenderanno parte 18 squadre suddivise in sei gironi: l'Italia fa parte del Gruppo F insieme a Canada e Stati Uniti. Le prime classificate e le due migliori seconde si qualificano per i quarti.

ATLETICA

Salto con l'asta, Gibilisco allenatore di Stecchi

Si rafforza il legame tecnico tra l'astista Claudio Stecchi (Fiamme Gialle), ottavo ai Mondiali di Doha, e il primatista italiano Giuseppe Gibilisco, campione del mondo a Parigi 2003 e bronzo olimpico ad Atene 2004, che è diventato ufficialmente l'allenatore del 27enne saltatore fiorentino, dopo una stagione come collaboratore tecnico. Una scelta maturata di comune accordo con il tecnico Riccardo Calcini, che nell'ultimo decennio ha accompagnato la crescita di Stecchi.

CALCIO FEMMINILE

C femminile, il derby Ludos-Catania finisce 1-1

● È terminato in parità 1-1 il derby tra Ludos Palermo e Catania nel campionato di serie C di Calcio femminile giunto alla terza giornata di andata. A rompere gli indugi ci ha pensato Cusmà al 12' della prima frazione. Il rigore trasformato da Savoldi ha permesso alle etnee di riequilibrare l'incontro al 36'. In classifica comanda a quota 7 il quartetto composto da Catania, Sant'Egidio, Aprilia e Pomigliano. Secondo punto stagionale, invece, per le rosanero allenate da Antonella Licciardi. (*SMAT*)

Biliardo

Rizzo show, da Bagheria al titolo mondiale

Pino Grasso

BAGHERIA

La passione per il biliardo nasce all'età di 15 anni. Per frequentare la sala giochi marinava la scuola, tanto da essere bocciato quattro volte. Adesso all'età di 41 anni corona il sogno di una vita di laurearsi campione iridato di biliardo nella categoria «5 birilli». Il bagherese Ciro Davide Rizzo domenica scorsa ha conquistato il titolo mondiale di biliardo al Palacarrara di Pistoia, al termine di una finale mozzafiato nella quale si è imposto con il punteggio di 4-1 nel match decisivo contro Santi Caratozzolo. Al terzo posto si sono classificati Paolo Marcolin e Paolo Spadaro che, insieme ai finalisti azzurri, hanno dimostrato ancora una volta al mondo la bravura del biliardo italiano. «È stato mio zio Giuseppe Rizzo a farmi appassionare di questo meraviglioso sport - dichiara il neo campione mondiale - frequentavo la sua sala da biliardo e mi insegnava i «colpi» sul tavolo verde. Amavo e amo talmente questo sport che da ragazzo marinavo la scuola tanto da essere bocciato due volte alle scuole medie e due volte alle superiori, quando frequentavo l'Istituto «Luigi Sturzo» di Bagheria».

Per raggiungere questo eccezionale risultato, Davide Rizzo è dovuto andare via da Bagheria ed ha trovato accoglienza ed ospitalità presso il «Csb Rojal in game» di Ariano Irpino, in provincia di Avellino, che lo ha sostenuto. «A Bagheria non ci sono strutture adeguate e soprattutto persone capaci di investire fondi - aggiunge il campione - ecco perché sono stato costretto a fare la valigia e andare fuori. Ringrazio pertanto il patron della società Rosario Cavalletti che è una persona eccezionale ed ha creduto in me e tutte le persone che mi vogliono bene. Dedico il titolo mondiale che rimarrà nella storia della mia città a mio zio Giuseppe». (*PIG*)



Ciro Davide Rizzo